

e che furono recentemente restaurati (1902-1907). Dinanzi a questo palazzo, e più precisamente alla gradinata esterna, ergesi la marmorea statua di Cosimo I dei Medici quivi posta nel 1596 dagli stessi Cavalieri; un'iscrizione latina ne ricorda la memoria e la glorifica nella fondazione dell'Ordine Stefaniano: "Conditori et parenti suo gloriosissimo „. Tanto questa statua come la fontana che le fu collocata dinanzi sono opere pregevoli del Francavilla che le eseguì su disegno del Giambologna.

¶ Ritornando all'interessante argomento delle gerarchie dell'Ordine, diremo anzitutto come l'autorità del Gran Maestro fosse la maggiore, quasi illimitata, in virtù delle facoltà concesse dal Pontefice a Cosimo I ed ai suoi successori colla "bolla „ del 1562 la quale permetteva di effettuare tutte le riforme, aggiunte e correzioni che l'esigenze dei tempi potevano eventualmente richiedere. Dodici cavalieri "di provata virtù „ formavano il *Consiglio supremo* ed a loro spettava il governo dell'Ordine nel quale i dipendenti dovevano riporre fiducia illimitata e al quale dovevano cieca ubbidienza. Le dignità principali erano: *Commendatore Maggiore*, che rimaneva nella sua carica finchè viveva il Gran Maestro; *Gran Contestabile*, *Ammiraglio* o *Generale delle Galere*, *Gran Priore del Convento*, *Gran Cancelliere*, *Gran Tesoriere*, *Gran Conservatore*, *Grande Ospitaliere*, *Monsignore Priore della Conventuale*. Queste autorità, tranne la prima, rimanevano in carica per un triennio e venivano elette dal *Capitolo Generale* insieme ai "cavalieri del consiglio „ ed ai "ricevitori „ (1).

¶ Stabiliti i fondi ed i proventi necessari per il mantenimento ed incremento dell'Ordine, si pensò alla creazione di appositi funzionari di

---

(1) I cavalieri ordinari erano in numero di circa 600; le "gran croci „ erano 40, ossia 33 priori e bali e 7 ufficiali che si rinnovavano ogni triennio; le "comende „ erano circa un centinaio. Cfr.: *A. S. V. f. 6081, c. 35 v.*